

**Decreto n. 13 del 17.06.2025**

## **IL PRESIDENTE**

**Vista** la legge 21.12.1999 n. 508, recante "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati";

**Visto** il D.P.R. 28.02.2003 n. 132 e s.m.i., recante "Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508" con particolare riferimento agli artt. 7 e 14;

**Visto** lo Statuto del Conservatorio di Musica "C. Gesualdo da Venosa" di Potenza approvato con Decreto Dirigenziale n. 366 del 12.11.2004 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, direzione generale dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, e successivo D.D. n. 112 dell'11.06.2007 con il quale sono state approvate le successive modifiche;

**Vista** la delibera del 22 gennaio 2020 del Consiglio Accademico, e successivi emendamenti del 20 gennaio 2021 e del 15 febbraio 2022, con cui è stato approvato il "Regolamento esame finale per il conseguimento del diploma di laurea di I e II livello" del Conservatorio di Musica "C. Gesualdo da Venosa" di Potenza;

**Visto** il punto 2) del Verbale del Consiglio Accademico del 27.05.2025 con il quale si sono approvati gli emendamenti al "Regolamento esame finale per il conseguimento del diploma di laurea di I e di II livello" del Conservatorio di Musica "C. Gesualdo da Venosa" da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;

**Vista** la Delibera n. 43 del 05.06.2025 del Consiglio di Amministrazione con cui si approva il nuovo "Regolamento esame finale per il conseguimento del diploma di laurea di I e II livello" del Conservatorio di Musica "C. Gesualdo da Venosa" di Potenza;

**Ritenuto** opportuno adottare le modifiche al "Regolamento esame finale per il conseguimento del diploma di laurea di I e II livello" attualmente in uso nel Conservatorio di Musica "C. Gesualdo da Venosa" di Potenza, così come approvate dal Consiglio Accademico e dal Consiglio di amministrazione;

## **DECRETA**

l'adozione del "Regolamento esame finale per il conseguimento del diploma di laurea di I e II livello" che si allega al presente Decreto quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto unitamente al regolamento viene pubblicato sul sito istituzionale, in Amministrazione Trasparente.

Il Presidente  
Avv. Aniello Cerrato

Firmato digitalmente da: Aniello Cerrato  
Data: 17/06/2025 13:29:20



# ***REGOLAMENTO ESAME FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI LAUREA DI I E II LIVELLO***

approvato con delibera del Consiglio Accademico del 22 gennaio 2020  
emendato con delibere del Consiglio Accademico del  
20 gennaio 2021  
15 febbraio 2022  
27 maggio 2025

## **Art. 1 – PREMESSA**

L'esame finale è l'adempimento conclusivo con il quale lo studente consegue il diploma accademico di I o II livello e rappresenta l'occasione in cui, a termine del suo percorso formativo, ha modo di mostrare le capacità di organizzare ed esprimere il proprio livello di conoscenza.

Per entrambi i livelli accademici è prevista una prova pratica e la discussione di un elaborato scritto.

Per il I livello il candidato sarà seguito da un docente interno preparatore-relatore di una disciplina caratterizzante e un eventuale correlatore.

Per il II livello il candidato sarà seguito in sinergia da un docente interno preparatore-relatore di una disciplina caratterizzante e un correlatore preferibilmente scelto fra i docenti afferenti all'area storico-musicologica e teorico-compositiva o su proposta dello studente sulla base delle specificità del progetto di ricerca.

Il Consiglio Accademico fissa annualmente il calendario delle sessioni dei Diplomi di Laurea. Lo studente potrà sostenere l'esame finale solo dopo aver acquisito tutti i crediti previsti dal proprio corso di studi, inclusi quelli relativi alle attività formative scelte in autonomia, pena la mancata validità della prova stessa. Il candidato, inoltre, dovrà aver ottemperato al regolare pagamento di tutte le tasse e dei contributi previsti dal relativo Regolamento.

## **Art. 2 – MODALITÀ DI AMMISSIONE ALLA PROVA FINALE**

### **a) I Livello**

Entro il 31 di marzo dell'ultimo anno accademico del ciclo di studi, lo studente sarà tenuto a presentare la domanda di ammissione all'esame finale con validazione del docente preparatore-relatore scelto, ed eventuale richiesta del correlatore [cfr. all.A]. Nella domanda di ammissione dovrà essere indicato il titolo dell'elaborato scritto per l'esame finale. Nel caso in cui si abbia intenzione di modificare nella sostanza il programma va ripresentata la domanda di ammissione all'esame finale. Contestualmente lo studente dovrà compilare il questionario di fine corso AlmaLaurea. Successivamente, entro i termini indicati qui di seguito lo studente dovrà depositare presso la segreteria didattica la scheda di prenotazione all'esame finale [cfr. all.B], contenente i suoi dati anagrafici, il numero di matricola, i contenuti della prova esecutiva, il titolo dell'elaborato scritto e l'indicazione del docente.

| <u>SESSIONE</u>                     | <u>DATA</u>                |
|-------------------------------------|----------------------------|
| <u>Prima sessione “Estiva”</u>      | <u>entro il 31 Maggio</u>  |
| <u>Seconda sessione “Autunnale”</u> | <u>entro il 31 Luglio</u>  |
| <u>Terza sessione “Invernale”</u>   | <u>entro il 31 Ottobre</u> |

La domanda di ammissione all'esame finale [cfr. all.A] conserva validità per l'intero anno accademico sino al 31 marzo dell'a.a. successivo, garantendo le tre sessioni indicate per il conseguimento del titolo di studio, dalla presentazione della stessa.

### **b) II Livello**

Entro il 31 di marzo dell'ultimo anno accademico del ciclo di studi, lo studente sarà tenuto a presentare la domanda di ammissione all'esame finale con validazione del docente preparatore-relatore scelto ed indicazione del correlatore [cfr. all.A]. Nella domanda di ammissione dovrà

essere indicato il titolo del progetto di ricerca per l'esame finale.<sup>1</sup> Nel caso in cui si abbia intenzione di modificare nella sostanza il progetto di ricerca va ripresentata la domanda di ammissione all'esame finale. Successivamente, entro i termini indicati qui di seguito, lo studente dovrà depositare presso la segreteria didattica la scheda di prenotazione all'esame finale [cfr. all.B], contenente i suoi dati anagrafici, il numero di matricola, i contenuti della prova esecutiva, il titolo dell'elaborato scritto e l'indicazione del docente preparatore-relatore e correlatore.

| <u>SESSIONE</u>                     | <u>DATA</u>                |
|-------------------------------------|----------------------------|
| <u>Prima sessione “Estiva”</u>      | <u>entro il 31 Maggio</u>  |
| <u>Seconda sessione “Autunnale”</u> | <u>entro il 31 Luglio</u>  |
| <u>Terza sessione “Invernale”</u>   | <u>entro il 31 Ottobre</u> |

La domanda di ammissione all'esame finale [cfr. all.A] conserva validità per l'intero anno accademico sino al 31 Marzo dell'a. a. successivo, garantendo le tre sessioni indicate per il conseguimento del titolo di studio, dalla presentazione della stessa.

Sia per il I che per il II livello gli studenti che non avranno presentato la domanda di ammissione all'esame finale e la scheda di prenotazione all'esame finale entro i suddetti termini non potranno sostenere l'esame finale nella sessione richiesta e saranno assegnati alla sessione successiva.

Almeno quindici giorni prima della data di effettuazione dell'esame finale, pena la non ammissione all'esame finale, lo studente dovrà consegnare presso la segreteria didattica l'elaborato scritto, redatto secondo le “norme redazionali” adottate dal Conservatorio [cfr. all. B], consegnato in due copie recanti le firme originali del/dei docente/i relatori, e caricare l'elaborato in formato PDF e il frontespizio in formato PDF controfirmato dal relatore e correlatore nella sezione “Fascicolo Allievo” della propria Area personale Isidata Contestualmente, lo studente dovrà presentare ricevute del questionario indetto dalla piattaforma ministeriale AlmaLaurea ([https://www3.almalaurea.it/cgi-bin/lau/laureandi/registrazione/index\\_atenei\\_al](https://www3.almalaurea.it/cgi-bin/lau/laureandi/registrazione/index_atenei_al)) e ricevuta del versamento c/c 1016 di 15,13 euro. L'aderenza alle norme redazionali costituisce criterio di valutazione dell'elaborato ed eviterà d'incorrere nel mancato superamento della prova finale.

I relatori, una volta accettata la responsabilità, hanno l'obbligo di accompagnare adeguatamente

---

<sup>1</sup>Per il corso di Didattica della Musica non è necessario presentare il programma esecutivo perché la prova pratica consiste in una lezione simulata. Per il corso di Composizione si dovrà presentare il progetto compositivo.

lo studente al conseguimento della prova finale, adoperando tutto il tempo necessario per ottenere una preparazione di livello idoneo. Alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di laurea relative a ciascuna sessione la segreteria didattica comunica al Direttore l'elenco dei laureandi ed i rispettivi relatori

### **Art. 3 – RINVIO DELL'ESAME FINALE**

Dopo la presentazione della domanda di ammissione [se per qualsiasi motivazione lo studente non si presenti all'esame finale, o non lo superi, dovrà ripresentare la domanda per una successiva sessione.

In tali casi l'Istituzione non si assumerà nessun onere finanziario aggiuntivo. Nel caso in cui la prova finale slitti al successivo anno accademico lo studente sarà tenuto a iscriversi al nuovo anno accademico come studente fuori corso.

### **Art. 4 – ESAME FINALE: PROVA PRATICA ED ELABORATO SCRITTO**

#### **a) I Livello**

L'esame è pubblico e si svolge alla presenza di un'apposita commissione di valutazione nominata dal Direttore.

La prova pratica ha lo scopo di mostrare pubblicamente le capacità esecutive e interpretative o le qualità compositive o didattiche del diplomando. Per l'indirizzo interpretativo il programma d'esame potrà essere composto da componimenti già presentati in precedenti esami del corso di studi, purché in misura non superiore al 40% circa della durata complessiva della prova.

Per la prova finale il candidato si atterrà alle opzioni indicate nella sez. C “C2 - prova finale” del proprio piano di studi sia per la parte pratica che per la discussione dell'elaborato scritto. L'elaborato scritto, correttamente strutturato e adeguatamente documentato sul piano critico e bibliografico deve avere, di norma, una dimensione di almeno 30 cartelle escluso frontespizio, indice, abstract, ringraziamenti, bibliografia e sitografia, partiture, tabelle etc. Ad ogni buon conto, la valutazione dell'elaborato scritto non è primariamente commisurata all'ampiezza della trattazione quanto piuttosto alla qualità dell'impostazione musicologica, alla cura e all'aggiornamento degli apparati critici e bibliografici. La struttura dell'elaborato scritto dovrà attenersi preferibilmente alla prassi della redazione del programma di sala (cfr. Allegato D), con

ampia trattazione nelle note di sala tenendo conto di un cospicuo apporto bibliografico.

Nel corso della sua dissertazione il diplomando dovrà dimostrare le proprie capacità di: a) esposizione di un argomento (stile, organizzazione, chiarezza); b) documentazione (bibliografia, testimonianze); c) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi; d) critica (analisi e validazione dei dati bibliografici o sperimentali, ove possibile).

L'utilizzo di materiale protetto da copyright, la riproduzione di fonti bibliografiche senza indicazione delle stesse o di stralci da altre tesi in misura eccedente le abituali citazioni comportano l'annullamento dell'elaborato e la ripetizione dell'esame finale.

## **b) II Livello**

L'esame è pubblico e si svolge alla presenza di un'apposita commissione di valutazione nominata dal Direttore.

La prova pratica ha lo scopo di mostrare pubblicamente le capacità esecutive e interpretative o le qualità compositive o didattiche del diplomando. Il programma esecutivo della prova finale potrà essere composto da brani già presentati in precedenti esami del corso di studi, purché in misura non superiore al 40% circa della durata complessiva della prova.

Per la prova finale il candidato si atterrà alle opzioni indicate nella sez. C “C2 - prova finale” del proprio piano di studi sia per la parte pratica che per la discussione dell'elaborato scritto in forma di saggio musicologico. Per i diplomi accademici di II livello la redazione della tesi sarà considerata parte fondamentale della formazione dello studente, che si impegna ad affrontare un lavoro di ricerca, non meramente compilativo, corredato da un adeguato apparato critico. L'elaborato scritto, correttamente strutturato e adeguatamente documentato sul piano critico e bibliografico deve avere, di norma, una dimensione di almeno 50 cartelle dattiloscritte, escluso frontespizio, indice, abstract, ringraziamenti, bibliografia e sitografia, partiture, tabelle etc. Ad ogni buon conto, la valutazione dell'elaborato scritto non è primariamente commisurata all'ampiezza della trattazione quanto piuttosto alla qualità dell'impostazione musicologica, alla cura e all'aggiornamento degli apparati critici e bibliografici.

Nel corso della sua dissertazione il diplomando dovrà dimostrare le proprie capacità di: a) esposizione di un argomento (stile, organizzazione, chiarezza); b) documentazione (bibliografia, testimonianze); c) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi; d) critica (analisi e validazione dei dati bibliografici o sperimentali, ove possibile).

L'utilizzo di materiale protetto da copyright, la riproduzione di fonti bibliografiche senza

indicazione delle stesse o di stralci da altre tesi in misura eccedente le abituali citazioni comportano l'annullamento dell'elaborato e la ripetizione dell'esame finale.

#### **Art. 5 – LE COMMISSIONI**

Alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di laurea relative a ciascuna sessione, la segreteria didattica comunica al Direttore l'elenco dei laureandi ed i rispettivi relatori.

Per la valutazione delle prove finali, il Direttore nomina una o più commissioni di valutazione costituite ciascuna da non meno cinque membri e tra questi individua il presidente, che è responsabile della procedura. Della commissione faranno parte obbligatoriamente i relatori, salvo cause di forza maggiore.

#### **Art. 6 – VOTAZIONE**

Il voto finale non può essere inferiore alla media ponderata, rapportata in cento decimi, delle votazioni conseguite negli insegnamenti previsti nel piano di studi individuale, che costituisce la media di ammissione alla prova finale. Il calcolo della media ponderata sarà a cura degli Uffici di segreteria.

La commissione, dopo aver accertato che la prova finale dia luogo al riconoscimento dei relativi crediti previsti dal proprio piano di studi per la prova finale, e che la valutazione possa essere superiore alla media ponderata con cui il candidato si presenta, può attribuire fino a un massimo di **5 (cinque) punti** aggiuntivi rispetto alla media ponderata espressa in cento decimi attribuibili dalla commissione di valutazione a maggioranza. Per ogni esame superato con lode, la commissione aggiunge alla media ponderata **0,25 punti fino ad un massimo di punti 2 e 1 ulteriore punto** sarà assegnato per la partecipazione al programma Erasmus+ con superamento di almeno un esame o con idoneità a un Corso. Nel caso in cui la commissione di valutazione giudichi insufficiente la prova finale, l'esame non sarà superato e il candidato dovrà presentare una nuova domanda di iscrizione alla prova finale.

All'unanimità la lode può essere attribuita allorché il punteggio complessivo sia pari o superiore a 113/110. All'unanimità la commissione può attribuire la menzione nel caso in cui ravvisi sia una eccellente qualità del percorso di studi sia l'eccellente valore della prova finale.

## **Art. 7 – ENTRATA IN VIGORE**

Il presente regolamento si applica nella sua versione integrale a partire dalla sessione Estiva dell'anno accademico 2024-2025.



Conservatorio di musica  
“Carlo Gesualdo da Venosa”  
di POTENZA

Marca da bollo 16€

Al Direttore  
del Conservatorio di musica di Potenza

## **DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'ESAME FINALE**

Il/la sottoscritto/a cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

matr. n. \_\_\_\_\_ tel./cell. \_\_\_\_\_ e.mail \_\_\_\_\_

iscritto/a per l'A.A. \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ anno Corso accademico

☐ Triennio di \_\_\_\_\_

☐ Biennio di \_\_\_\_\_

### **CHIEDE**

di essere ammesso/a a sostenere il relativo esame finale nella sessione:

☐ 1° sessione (estiva)

☐ 2° sessione (autunnale)

☐ 3° sessione (invernale)

Docente preparatore-relatore: Prof. \_\_\_\_\_

Docente correlatore (indicazione): Prof. \_\_\_\_\_

Titolo dell'elaborato scritto: \_\_\_\_\_

Contestualmente dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, di essere in regola con gli obblighi inerenti il pagamento delle relative tasse previste e di aver provveduto alla compilazione del questionario Almalaurea.

☐ Dichiara inoltre a tal fine di avere già sostenuto alla data odierna gli esami previsti dal proprio piano di studi e di aver conseguito il relativo numero di crediti necessario.

ovvero

☐ Chiede di sostenere la seduta di laurea con riserva del conseguimento degli esami e dei relativi crediti necessari entro i termini previsti dal calendario d'esami, pena il non accoglimento della presente istanza.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/2003, accorda il consenso affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti di obblighi di legge.

Il/la sottoscritto/a, inoltre, dichiara di aver preso visione del “Regolamento esame finale per il conseguimento della laurea di I e II livello” e dei relativi Allegati A-B-C-D.

Potenza, li \_\_\_\_\_

Firma dello studente \_\_\_\_\_

Firma per presa visione relatore \_\_\_\_\_



Conservatorio di musica  
"Carlo Gesualdo da Venosa"  
di POTENZA

**SCHEMA DI PRENOTAZIONE ALL'ESAME FINALE**

DIPLOMA ACCADEMICO DI \_\_ LIVELLO IN \_\_\_\_\_

A.A. \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

tel./cell. \_\_\_\_\_ e.mail \_\_\_\_\_ matr. n. \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

di voler sostenere la prova finale di DIPLOMA nella sessione:

☐ 1° sessione (estiva)

☐ 2° sessione (autunnale)

☐ 3° sessione (invernale)

Docente preparatore-relatore: Prof. \_\_\_\_\_

Docente correlatore (obbligatorio al II livello): Prof. \_\_\_\_\_

Titolo dell'elaborato scritto e contenuti della prova esecutiva:

---

---

---

---

---

---

---

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/2003, accorda il consenso affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti di obblighi di legge.

Il/la sottoscritto/a inoltre dichiara di aver preso visione del "Regolamento esame finale per il conseguimento della laurea di I e II livello" e dei relativi Allegati A-B-C-D.

Potenza, li \_\_\_\_\_

Firma dello studente \_\_\_\_\_

Docente preparatore-relatore \_\_\_\_\_

Docente correlatore \_\_\_\_\_



Conservatorio di musica  
“Carlo Gesualdo da Venosa”  
di POTENZA

## *NORME REDAZIONALI PER LE TESI DI LAUREA*

### PREMESSA

Tesi e sue parti vanno inviate preferibilmente in Rich Text Format (.RTF) o in Documento di Word 97-2003 (.DOC).

Il primo passo è quello di scrivere una presentazione (abstract) della ricerca che s'intende sviluppare, strutturare un INDICE provvisorio del lavoro, e intraprendere una breve ma efficace ricerca bibliografica, partendo dai dizionari enciclopedici *Deum* e *The new Grove dictionary*.

È bene chiarire che le affermazioni che non riguardano situazioni e nozioni universalmente diffuse e conosciute (per esempio: 'Mozart ha scritto l'opera *Le Nozze di Figaro*', 'Beethoven ha scritto nove sinfonie') vanno supportate con un'appropriata citazione delle fonti secondarie da cui si sono ricavate certe notizie (anche e soprattutto per onestà intellettuale), siano esse fonti dirette, o ipotesi formulate su considerazioni di altro autore.

Per una gestione ottimale del lavoro tra relatore e laureando è preferibile che per ogni capitolo dell'elaborato si crei uno specifico file di Word.

### FRONTESPIZIO

L'elaborato dovrà essere corredato dal frontespizio definito dall'Istituzione.

### IMPOSTAZIONE GRAFICA

Si consiglia di usare il *font Times New Roman* in corpo 12 per il carattere del testo, corpo 10 per l'infratesto e per le note a pie' di pagina.

Per quanto riguarda le impostazioni di paragrafo: interlinea 1,5, con rientro, in tutti e tre i casi (testo, infratesto, e note), della prima riga del paragrafo di 1 cm.

L'infratesto deve essere impostato con un rientro a sinistra e a destra di 1 cm, e preceduto e succeduto da una riga vuota (è preferibile impostare 12 pt di spaziatura prima e dopo: Formato > Paragrafo > Spaziatura).

Titoli di capitolo, di paragrafo e di sottoparagrafo andranno differenziati graficamente, evitando preferibilmente la numerazione con sistemi di numeri o lettere.

Evitare sempre l'uso del **grassetto** e della sottolineatura nel testo.

La pagina (A4) va predisposta coi seguenti margini: superiore mm. 40, inferiore mm. 35, sinistro mm. 40, destro mm. 35.

## CORRETTA DIGITAZIONE DEL TESTO

Le virgolette semplici (‘ ’) si usano:

- quando si utilizzano parole di uso comune dando loro una sfumatura di significato particolare rispetto alle abitudini correnti
- in generale, quando si vuole mettere ‘tra virgolette’ qualsiasi cosa che non sia una citazione.

Per quanto riguarda le citazioni inserite nel testo si useranno le virgolette cosiddette caporali (« »; per gli utenti *Windows*: ALT+174 e ALT+175= « »; per gli utenti *Macintosh*: ALT+& e ALT+Maiuscolo+& = “ ”). Se la citazione supera le tre righe, oppure ogni qualvolta è desiderio dell’autore marcare il passo citato con ogni evidenza, andare a capo ed usare le impostazioni dell’infratesto, evitando l’uso delle virgolette caporali. Se ci sono citazioni all’interno della citazione si usano le virgolette doppie acute (“ ”). L’uso delle doppie virgolette caporali va inoltre esteso a: titoli di giornali o periodici, capitoli o paragrafi di un libro, arie d’opera, brani musicali il cui titolo sia costituito dall’incipit testuale.

Se ci sono integrazioni od omissioni di parole o di porzioni di testo, queste vanno scrupolosamente segnalate con tre puntini tra parentesi quadre in tondo («xxxxxx [...] yyyyyy»).

L’espressione *sic* posta tra parentesi quadre in tondo di seguito a parole scorrette, serve ad indicare che l’errore era nell’originale.

Quanto alle citazioni di brani in lingua straniera, queste andranno riportate esattamente nella lingua originale; la traduzione, se si ritiene effettivamente necessaria, andrà posta in nota a pie’ pagina.

Per quanto riguarda le citazioni di versi poetici:

- quando sono brevi e nel corso del discorso testuale, si usino gli stessi criteri delle citazioni testuali (virgolette caporali), separando i versi con il segno |
- quando si cita un intero brano poetico, si usino i criteri visti per citazioni di più di tre righe, rispettando la suddivisione dei versi andando a capo.

In italiano si ha sempre l’accento grave, salvo per la ‘e’ chiusa (perché, giacché, affinché) che è importante differenziare (in caso di incertezza controllare su di un qualsiasi vocabolario).

Utilizzare il corsivo per tutti i casi in cui si impiegano parole in lingua straniera, compreso il latino (*tout court, ave atque vale, ...*), salvo quando si usano termini tecnici mutuati dal latino e d’uso corrente in italiano come, ad esempio, ‘etc.’, ‘incipit’ o ‘climax’. Utilizzare il tratto medio (–; per gli utenti *Windows*: ALT+0150; per gli utenti *Macintosh*: ALT+ tratto breve) per isolare un inciso all’interno di un periodo. Si utilizzi il tratto breve (detto *trait d’union*: -) per unire elementi di una parola composta, per sillabare una parola a fine riga, per gli intervalli numerici (ad es.: 1998-1999; oppure pp. 152-153). Nota bene: gli anni e gli intervalli di pagine devono essere sempre riportati per intero.

Separare una parola dall’altra con *un solo* spazio. Non inserire nessuno spazio: prima di un segno di punteggiatura, tra l’apertura di una parentesi o di virgolette e la parola che segue, tra la chiusura di una parentesi o di virgolette e la parola che precede, prima e dopo un apostrofo. Inserire, invece, un solo spazio: dopo ogni segno di punteggiatura (escluso il caso di virgola o punto decimale), tra l’apertura di una parentesi e la parola precedente e tra la chiusura di una parentesi e la parola che segue, tra il tratto medio (–) e la parola precedente e seguente.

Se vi sono Tabelle prendete preventivamente accordi col relatore o, nel caso di una pubblicazione scientifica, con la redazione della casa editrice che vi guiderà nelle modalità più corrette da seguire.

Per la sillabazione di testi latini nella scrittura musicale non sempre si possono adottare le regole del latino classico (e neanche dell’italiano): si faccia pertanto riferimento, soprattutto se si

tratta di testo sacro, al comportamento del *Liber usualis*. Errori ricorrenti sono: *om-nes* (da sillabarsi *o-mnes*), *sanc-tus* (da sillabarsi *san-ctus*), *assump-tus* (da sillabarsi *assum-ptus*), etc.

Quanto all'inserimento dei numeri di nota nel corpo del testo, essi seguiranno sempre, quando presente, il segno di punteggiatura:

... sempre che, come suggerito dai grammatici francesi,<sup>1</sup> non s'abbia da tenere in considerazione la tesi di Tal de' Tali.<sup>2</sup>

e non:

... dai grammatici francesi<sup>1</sup> [...] la tesi di Tal de' Tali.<sup>2</sup>

Riguardo alle citazioni nel corpo del testo, il punto fermo seguirà sempre la chiusura delle virgolette:

... per terminare la questione». e non: '... per terminare la questione.»'

È da evitare assolutamente l'uso del doppio punto: '...», se non dove il primo sia interrogativo od esclamativo:

'... così!», o '... così?»,

## ABBREVIAZIONI

Si deve evitare il più possibile l'uso delle abbreviazioni nel corpo del testo principale. Salvo casi di opportunità particolare, l'uso delle abbreviazioni andrebbe limitato alle note, alle appendici e alle tabelle.

|             |                      |             |                      |
|-------------|----------------------|-------------|----------------------|
| a.a         | anno accademico      | n.s.        | nuovaseria           |
| ac.di       | a cura di            | N.d.t.      | nota del Traduttore  |
| app.        | appendice            | N.d.c.      | nota del curatore    |
| anast.      | anastatico           | op.         | opera                |
| art.        | articolo/i           | p.,pp.      | pagina/e             |
| autogr.     | autografo/i          | rist.       | ristampa             |
| b., bb.     | battuta/e            | rv          | recto, verso         |
| cap., capp. | capitolo/i           | sec., secc. | secolo/i             |
| cit.,citt.  | citato/i             | fig., figg. | figura/e             |
| cod.,codd.  | codice/i             | s.a.        | senza anno           |
| datt.       | dattiloscritto       | s.d.        | senza data           |
| ed.         | edizione             | s.e.        | senza editore        |
| ed. by      | edited by            | sg., sgg.   | seguito/i            |
| Es.         | esempio (didascalia) | s.l.        | senza luogo          |
| f., ff.     | foglio/i             | suppl.      | supplemento          |
| fasc.       | fascicolo/i          | t.,tt.      | tomo/i               |
| Fig.        | figura (didascalia)  | Tab.        | tabella (didascalia) |
| hrsg. von   | herausgegeben von    | tav.,tavv.  | tavola/e             |
| misc.       | miscellanea          | trad.       | traduzione           |
| ms., mss.   | manoscritto/i        | v.,vv.      | verso/i              |
| n.,nn.      | numero/i             | vol.,voll.  | volume/i             |
| n.n.        | non numerato         |             |                      |

## ILLUSTRAZIONI E IMMAGINI

Le illustrazioni e immagini, dovranno essere inserite esattamente nel testo, corredate di didascalia e numero progressivo.

## ESEMPI MUSICALI

Per Esempio si intende un passo in notazione musicale. Gli esempi musicali dovranno essere redatti con grafia chiara e leggibile, completi di ogni parte (testi vocali, indicazioni agogiche, accollature, ecc.), numerati e corredate della rispettiva didascalia (Es. 1. F. Chopin, Berceuse, bb. 12-15). Se redatti *ex novo*, dovranno essere impaginati preferibilmente con software di notazione musicale, ed esportati come *file* immagine in formato .tiff o .jpeg, alla risoluzione di almeno 30 dpi, e in giustezza massima pari a 12 cm. Se scansionati, o estratti da partiture a stampa già esistenti, dovranno essere preferibilmente di pubblico dominio, se coperti da diritto d'autore, dovrà essere richiesta la liberatoria per la pubblicazione ad uso scientifico degli stessi. Nel testo, evitare formule del tipo: "come si può vedere dall'esempio seguente"; bisogna sempre indicare il numero dell'esempio: "come si può vedere dall'Es. 5".

## FIGURE E TABELLE

Per Figura si intende uno schema in forma grafica, per Tabella un insieme ordinato di numeri o di dati. Le figure e tabelle devono essere inserite nel testo e vanno numerate progressivamente a seconda della loro successione corredate della relativa didascalia (Tab. 1. Serie dodecafoniche e loro inversioni; Fig. 1. Grafico schenkeriano). Nel testo bisogna riportare il riferimento all'immagine e alla tabella di pertinenza tramite una parentesi: (fig. 1; tab. 1), (figg. 2-3; tabb. 2-3). Le didascalie a qualsiasi tipo di esempio o immagine devono indicare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'eventuale autorizzazione alla riproduzione.

Alla fine della tesi inserire la lista delle immagini e delle tabelle.

## COPYRIGHT

L'autore è responsabile della richiesta di permessi per la riproduzione di esempi musicali e di ogni altro materiale protetto dalle leggi del copyright.

## NOTAZIONE E TERMINI MUSICALI

- A. I nomi delle note musicali di norma si scrivono in corsivo minuscolo (*do, mi*), ad eccezione dei casi indicati nel punto successivo;
- B. i nomi delle tonalità o degli accordi (non di singole note) si scrivono con il nome della nota in tondo maiuscolo e l'indicazione maggiore/minore, anche abbreviata con Magg./min. (tonalità di Mi Magg., Sonata in Sol minore). Il nome della nota in tondo maiuscolo si usa anche per indicare gli strumenti traspositori (corni in Fa);
- C. per il titolo di una composizione ci si attiene alle indicazioni suggerite dai seguenti esempi (con il genere musicale e la tonalità in maiuscolo non corsivo):
  - La Creazione* di Haydn
  - la Sonata "Patetica" di Beethoven
  - la Nona Sinfonia di Beethoven, lo Studio op. 25 n. 1 di Chopin, l'Allegro iniziale della Sinfonia n. 38, la Sonata in Mi maggiore op. 13, la *Waldstein Sonate*;
- D. per le alterazioni delle note usare # (per il diesis) e b (per il bemolle), senza spazio fra il nome della nota e il simbolo d'alterazione (*fa#, mib*);

- E. quando è necessario indicare la collocazione d'ottava di una nota, il numero va posto in pedice (*fa*<sub>2</sub>); per convenzione, l'ottava del *do* centrale corrisponde al numero 3;
- F. i gradi della scala si scrivono in numeri romani maiuscoli;
- G. le indicazioni dinamiche si scrivono in corsivo (*pianissimo*, *forte*, ecc.); vanno scritte in corsivo (non grassetto) anche le indicazioni dinamiche abbreviate (*p*, *ppp*, *ff*, *sf*);
- H. gli incipit verbali di un pezzo di musica vocale si scrivono in corsivo (l'aria *Amami Alfredo*, la Cantata *Jesu meine Freude*, l'*Osanna* dalla Messa in Re minore);
- I. i nomi delle istituzioni (anche se straniere) si scrivono in tondo e senza virgolette (il Conservatorio Benedetto Marcello, l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt).

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici nelle note a pie' pagina devono essere quanto più è possibile complete di tutti gli elementi (si consiglia di prestare la massima attenzione nel prendere nota di tutte le indicazioni riportate sul frontespizio e sul retro del frontespizio di ogni volume citato).

### • *Monografie*

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* in corsivo, numero arabo dei volumi (se più di uno), luogo di edizione (se straniero non tradurlo mai), editore, anno di edizione (in caso di riedizione, mettere il numero dell'edizione in apice dopo l'anno), rinvio alla p. od alle pp., e se il volume fa parte di una collana mettere tra parentesi tonde (*titolo* della collana in corsivo, la curatela, e il numero di serie del volume):

LORENZO BIANCONI, *Il Seicento*, Torino, EDT, 1993<sup>2</sup>, pp. 92-98 (*Storia della musica*, a cura della Società Italiana di Musicologia, 5).

### • *Saggi da volumi miscellanei*

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* del saggio in corsivo, *Titolo* della miscellanea in corsivo preceduto da 'in', nome e cognome per esteso di chi ha curato la miscellanea preceduto da 'a cura di', luogo di edizione (se straniero non tradurlo mai), editore, anno di edizione, rinvio alla p. o alle pp., e, in caso di articolo tradotto in italiano, dopo il segno interpuntivo di punto e virgola (;) il *titolo* originale dell'articolo in corsivo, etc.:

CARL DAHLHAUS, *Le strutture temporali nel teatro d'opera*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 183-193; ed. orig. *Zeitstrukturen in der Oper*, «Die Musikforschung», xxxiv, 1981.

MICHELE GIRARDI, *Il verismo musicale alla ricerca dei suoi tutori. Alcuni modelli di "Pagliacci" nel teatro di "Fin de siècle"*, in *Ruggero Leoncavallo nel suo tempo*, Atti del 1° Convegno internazionale di Studi (Locarno, 3-5 ottobre 1991), a cura di Jürgen Maehder e Lorenza Guiot, Milano, Casa Musicale Sonzogno, 1993, pp. 61-70.

### • *Articoli di riviste*

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* dell'articolo in corsivo, «Nome della rivista» tra virgolette doppie basse caporali, annata o volume della rivista in cifra romana in maiuscoletto, numero di fascicolo in cifra araba separato da barra /, anno solare della pubblicazione della rivista, pagina o pagine dell'intero articolo, e dopo il segno interpuntivo di due punti (:) la pagina o le pagine che interessano:

VIRGILIO BERNARDONI, *Il femminile secondo Illica. Osservazioni in margine ai libretti per Mascagni*, «Studi Musicali», xxiii/1, 1994, pp. 203-229: 210-216.

Uso di 'cfr.', 'passim', 'ivi', 'ibidem', 'idem' e 'cit.'.

Il *conferatur* (in forma abbreviata e non in corsivo: cfr. = 'si confronti') si usa quando si vuol fare riferimento ad un libro, un saggio od un articolo in generale, ovvero ad un libro, un saggio od un articolo senza che nel testo sia stato riportato dallo stesso in un passo virgolettato pur richiamandone un concetto:

Riguardo alla vita ed alle opere di Giacomo Puccini, cfr. M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>.

Cfr. M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>, p. 179.

All'uopo, può seguire in nota, dopo i due punti e tra virgolette caporali, il testo cui si fa riferimento:

Cfr. M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>, p. 179: «La struttura formale del primo atto di *Tosca* è determinata dalle ricorrenze degli accordi di Scarpia. L'esplosivo inizio imprime una potente accelerazione alle scene che si susseguiranno».

Il *passim* (che vale: "in più luoghi") si usa, in luogo dell'indicazione del numero di pagina ed in corsivo, quando l'oggetto della citazione ricorre frequentemente nel testo citato.

L'ivi (volgare da *ubi*, non in corsivo) si usa quando si cita uno stesso testo in due note immediatamente di seguito; nella seconda si userà *ivi*, seguito dal numero di pagina:

- <sup>1</sup> M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>, p. 23.
- <sup>2</sup> Ivi, p. 98.

L'*ibidem* (da *ubi* + *idem*) si usa, in corsivo e per esteso, quando si fa riferimento alla stessa pagina dello stesso testo in due note immediatamente di seguito; nella seconda si userà *Ibidem*:

- <sup>1</sup> M. GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>, p. 23.
- <sup>2</sup> *Ibidem*.

L'*IDEM* (in tondo e maiuscoletto) si usa quando si cita un testo diverso di uno stesso autore in due note di seguito:

- <sup>1</sup> MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>.
- <sup>2</sup> IDEM, *Fedora, una prima donna sull'orlo di una crisi di nervi*, p.d.s., Teatro Regio di Torino, Stagione lirica 1999, pp. 9-20.

Il cit. (abbr. di 'citato') s'usa, nella forma abbreviata non in corsivo, per indicare il luogo da cui è presa indirettamente una citazione, o, posto dopo un titolo, significando che l'opera è stata già citata in nota in precedenza. In tal caso il titolo dell'opera, se piuttosto esteso, andrà riportato in modo sintetico (senza sottotitolo, per esempio), e senza le consuete indicazioni di stampa:

- <sup>1</sup> Cit. in MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>, p. 34.
- ...
- <sup>4</sup> MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini*, cit., p. 34.

## SITOGRAFIA

Oltre alla bibliografia la tesi può contenere una sitografia: si tratta di un elenco di indirizzi web

consultati, da disporre in ordine alfabetico. Nella tesi le citazioni dal web possono essere di vario genere:

- si può citare semplicemente un sito di riferimento; esempio: <http://www.puccini.it> [consultato il 9 gennaio 2020].
- si può citare un articolo preso da un sito web; esempio: MICHELE GIRARDI, *Un dì all'azzurro spazio*, Torino, 2003, <http://www-5.unipv.it/girardi/saggi/AC-TO2003.pdf> [consultato il 9 gennaio 2020].



Conservatorio di musica  
*“Carlo Gesualdo da Venosa”*  
di POTENZA

## **Linee guida per la redazione di un programma di sala in forma di elaborato accademico (Per la prova finale del Triennio di studi accademici di primo livello)**

### **1. Finalità dell’elaborato**

La stesura di un programma di sala in forma estesa ha un duplice scopo: da un lato rappresenta un documento professionale utile alla carriera del musicista (in contesti concertistici, accademici e produttivi), dall’altro costituisce una parte significativa dell’elaborato scritto della prova finale, in quanto testimonia la consapevolezza artistica, l’approfondimento critico e la capacità di comunicazione del candidato.

Questa guida intende orientare lo studente nella redazione di un **programma di sala commentato**, concepito come **progetto musicologico applicato**. Tale documento deve risultare articolato, completo e fondato su basi scientifiche, ma scritto in uno stile accessibile, poiché si rivolge idealmente a un pubblico colto ma non specialistico.

### **2. Struttura dell’elaborato**

L’elaborato scritto avrà una **lunghezza minima di 30 cartelle dattiloscritte**, escluse le parti accessorie (frontespizio, abstract, indice, ringraziamenti, bibliografia, sitografia, appendici, partiture, tabelle ecc.).

Una cartella standard corrisponde a **circa 2000 caratteri (spazi inclusi)**. Il corpo del testo conterrà:

- Introduzione generale al progetto concertistico
- Analisi e commento storico-critico dei brani in programma
- Approfondimenti sul repertorio scelto
- Considerazioni interpretative
- Conclusione

Il documento si comporrà idealmente delle seguenti **sezioni principali**:

#### **a. Frontespizio**

fornito dall’istituzione

#### **b. Indice**

Con elencazione dei capitoli, eventuali sottocapitoli, appendici, fonti, etc.

### **c. Abstract**

Una sintesi di circa 1200–1500 caratteri che esponga gli obiettivi del programma, il repertorio scelto e il taglio critico adottato.

### **d. Introduzione**

Spiegazione del progetto musicale nel suo complesso: obiettivi artistici, criteri di selezione delle opere, taglio dell'analisi.

### **e. Programma di sala vero e proprio**

Presentato nella forma grafica e contenutistica prevista da una produzione concertistica professionale. Include:

- Frontespizio musicale con elenco delle opere
- Note di sala
- Eventuali testi poetici
- Biografie degli interpreti
- (Se necessario) organico orchestrale/corale

### **f. Corpo dell'elaborato**

Suddiviso in capitoli e paragrafi, dovrà comprendere:

- Analisi storica e formale delle opere
- Approfondimenti su aspetti strutturali, stilistici e interpretativi
- Studio comparato di fonti ed edizioni
- Confronto con tradizioni esecutive (ove pertinente)
- Relazione tra le opere in programma, con considerazioni tematiche o estetiche

### **g. Conclusione**

Riflessione finale sull'identità del progetto, sugli esiti interpretativi, sull'efficacia comunicativa del repertorio e sull'esperienza formativa del percorso.

### **h. Apparati**

- **Bibliografia e sitografia** (formattazione secondo norme redazionali)
- **Appendici**: facsimili, partiture annotabili, tabelle, estratti, schemi analitici

---

## **3. Aspetti redazionali e stilistici**

### **Linguaggio**

Il testo deve mantenere un tono professionale e oggettivo. È essenziale evitare uno stile eccessivamente colloquiale, formule retoriche o affermazioni generiche. L'uso di tecnicismi va calibrato: i termini specifici devono essere impiegati con precisione, ma spiegati laddove necessario.

### **Stile**

- Terza persona o prima persona plurale (impersonale o neutra)
- Uso limitato della prima persona singolare

- Struttura sintattica chiara e ben articolata

### **Formattazione**

- il testo si dovrà attenere nella forma a quanto riportato nelle norme redazionali

## **4. Criteri per l'elaborazione delle note di sala**

Le note di sala dovranno essere trattate come **testi musicologici divulgativi**, pensati per un pubblico ampio, ma fondati su una ricerca seria e documentata. Ogni brano in programma andrà presentato considerando almeno:

- Il contesto storico-culturale della composizione
- Circostanze di commissione, pubblicazione o prima esecuzione
- Collocazione dell'opera nel percorso del compositore
- Struttura formale (in modo sintetico e chiaro)
- Eventuali riferimenti extramusicali (titoli, citazioni, programmi poetici, ecc.)
- Considerazioni interpretative rilevanti
- Eventuali revisioni o edizioni utilizzate

### **Elementi da evitare**

- Racconti biografici generici (es. "Bach nacque nel 1685...")
- Eccessi descrittivi non supportati da fonti
- Espressioni colloquiali ("la cosa interessante è...", "ci troviamo di fronte a...")
- Frasi fatte o valutazioni soggettive prive di fondamento

## **5. Fonti e metodologia**

La redazione dell'elaborato presuppone un uso consapevole e critico delle fonti. Devono essere privilegiati materiali di carattere accademico e scientifico:

### **Fonti primarie**

- Partiture (edizioni critiche, storiche o di riferimento)
- Prefazioni editoriali e commentari

### **Fonti secondarie**

- Monografie e saggi musicologici
- Articoli scientifici (anche da riviste digitali peer-reviewed)
- Programmi di sala ufficiali di festival o teatri
- Interviste, testimonianze e documenti d'epoca (se disponibili)

### **Fonti online affidabili**

- Conservatori, università, accademie
- Siti editoriali specializzati (Bärenreiter, Henle, Ricordi ecc.)
- Database accademici (JSTOR, Grove Music Online, RILM)

- FlaminioOnline (per guide firmate)
- Wikipedia: solo come punto di partenza, con verifica puntuale delle fonti riportate

## 6. Considerazioni conclusive

Il programma di sala in forma di elaborato accademico costituisce un ponte fra l'interpretazione musicale e la riflessione teorica. La sua redazione permette allo studente di consolidare competenze essenziali per la professione musicale: dalla **cura nella documentazione** alla **capacità di contestualizzazione storica**, dalla **comunicazione efficace** alla **formazione di una visione artistica coerente e consapevole**.

Nel presentare il proprio progetto finale, lo studente deve dimostrare non solo padronanza tecnica e stilistica, ma anche la **maturità critica** necessaria a inserirsi con serietà e originalità nel panorama musicale contemporaneo.



DIPLOMA ACCADEMICO DI I/II LIVELLO IN  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

TESI DI LAUREA

***SCRIVERE IL TITOLO IN ITALIANO / INGLESE***

***Scrivere eventuale sottotitolo***

RELATORE MATERIA CARATTERIZZANTE  
PROF.  
NOME PROFESSORE

CANDIDATO  
NOME CANDIDATO  
MATR. XXXX

CORRELATORE (INSERIRE SOLO PER IL BIENNIO)  
PROF.SSA  
NOME PROFESSORESSA

ANNO ACCADEMICO 20xx/20xx